

EMERGENZA Riunione interministeriale urgente sul tema, a cui ha partecipato il presidente Gabriele Carenini

Peste suina, finalmente arriva l'esercito

Accolta la richiesta avanzata da Cia già a inizio 2022: avviare subito il contenimento dei cinghiali con il supporto della Difesa

SICITÀ E PREZZI BASSI

Nocciola Piemonte, preoccupati per il futuro delle coltivazioni

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

La Giunta regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta esprime forte preoccupazione per la situazione del mercato delle nocciole tradizionali piemontesi, che si trovano ad affrontare una crisi senza precedenti.

La siccità e il sensibile calo delle produzioni stanno mettendo fuori gioco la coltivazione della Nocciola Igp Piemonte, con gravi rischi per le aziende agricole che in questi anni hanno investito in questo settore. Il clima siccitoso e straordinariamente caldo ha mandato in sofferenza le piante, riducendo la produzione fino al 30-40 per cento rispetto alle altre annate. Il prezzo è diventato insufficiente a remunerare le spese, serve un aumento delle quotazioni di almeno il 30 per cento, altrimenti molti impianti finiranno fuori mercato.

In particolare, sul fronte del prezzo Cia Piemonte giudica come un pessimo segnale il fatto che alla tradizionale Fiera della nocciola di Castagnole quest'anno non sia emersa l'indicazione delle quotazioni di mercato: vuol dire che il mercato non è più locale, ma globale e che quindi non si sa chi determini le quotazioni. Per le aziende piemontesi che coltivano la Tonda Gentile Trilobata, una quotazione "globale" non è accettabile, perché non tiene conto delle particolari qualità e condizioni di produzioni di questa pregiata varietà di nocciole, che notoriamente non ha rese elevatissime e non può competere con le varietà da produzione intensiva. Se non raggiunge una quotazione almeno tra i 300 e 360 euro al quintale, la produzione della Nocciola Piemonte Igp, soprattutto nelle zone collinari più periferiche, che in questa coltivazione avevano trovato uno sbocco lavorativo altrimenti difficile, in questo momento non è più sostenibile.

Una Legge di Bilancio che risponda ai bisogni dei pensionati

Le proposte e le richieste di Anp-Cia

A PAGINA 5

La protesta del grano: riprendono le rilevazioni dopo lo storico stop

Cia Alessandro continua a criticare il prezzo

A PAGINA 8

Festival delle Sagre di Asti, complimenti a tutti!

La soddisfazione di Cia e Caa-As

A PAGINA 10

35ª Giornata della Riscoltura Novarese, Cia presente

Prove, convegno e attestati per gli associati

A PAGINA 12

Cinghiali, i risarcimenti non sono la soluzione

Cia delle Alpi denuncia atti vandalici alle reti

A PAGINA 14-15



Finalmente arriva l'esercito. La proposta avanzata da Cia-Agricoltori Italiani - lanciata già nel gennaio 2022 - per affrontare l'emergenza della Peste suina africana è stata raccolta dai Ministeri della Difesa e dell'Agricoltura.

Il 31 agosto si è svolta una riunione urgente sulla situazione Psa, tenutasi al Ministero della Difesa con il ministro **Guido Crosetto** e il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**, i sottosegretari del Masaf **Patrizio La Pietra** e **Marcello Gemmato** e il commissario straordinario per la Peste suina **Vincenzo Caputo**.

Cia, rappresentata da **Gabriele Carenini**, presidente regionale Piemonte-Valle d'Aosta e responsabile nazionale dell'associazione per la fauna selvatica, ha chiesto di mettere subito in campo tutti gli strumenti a disposizione per far fronte alla peste suina: bisogna procedere immediatamente con abbattimenti organizzati e sistematici sul territorio per ridurre la pressione dei cinghiali, come previsto dal Piano straordinario, e mettere in sicurezza le aziende suinicole, soprattutto nelle zone vocate più a rischio, garantendo risorse e sostegni al comparto.

«La situazione, ormai, è diventata critica ed occorre agire in maniera concreta per salvaguardare tutta la suinicoltura Made in Italy,

da cui dipendono 11 miliardi di fatturato e 70 mila addetti nella filiera - ha spiegato Carenini -. Per questo, è molto importante la disponibilità annunciata dal ministro della Difesa a impiegare personale qualificato per il contenimento del numero degli ungulati, come avevamo richiesto da tempo». Altrettanto positiva, ha aggiunto Carenini, «è la prossima costituzione di una cabina di regia permanente con tutte le rappresentanze agricole e i ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente, della Salute e della Difesa, per supportare l'azione in campo del commissario Caputo». Un'azione, però, che «deve essere tempestiva e risolutiva. Altrimenti si rischia sul serio di compromettere un settore chiave della zootecnia nazionale, con danni inquantificabili».



La riunione sulla Peste suina che si è tenuta il 31 agosto al Ministero della Difesa, con la partecipazione per Cia di **Gabriele Carenini**

«Governo compatto per fronteggiare la Peste suina africana. La sinergia tra i ministeri dell'Agricoltura, Difesa, Salute e Ambiente, le osservazioni delle associazioni di categoria e il supporto dei competenti assessorati regionali, ha portato all'approvazione del Piano Straordinario del commissario Caputo. L'obiettivo comune è quello di contenere un fenomeno

che potrebbe avere conseguenze negative per il settore suinicolo italiano e mettere a rischio l'export di uno dei nostri prodotti di eccellenza. Ringrazio il collega Crosetto per la disponibilità mostrata al coinvolgimento di personale dell'esercito che possa, in questo modo, compensare la carenza di persone abilitate a intervenire per fronteggiare e contrastare la Psa», ha commentato il ministro Lollobrigida.



Fauna selvatica, Cia: bene proposta di legge Pd su prevenzione e indennizzi danni lupo

Stop a pericolosi processi di ibridazione e creazione fondo indennizzi per aiutare imprese colpite. È assolutamente necessario mitigare il conflitto fra lupi e attività agricole nei territori. Cia-Agricoltori Italiani accoglie, dunque, con favore la proposta di legge del Pd sulla prevenzione e gli indennizzi dai danni di predazione, al fine di preservare le attività zootecniche dai pericoli della mancata gestione della fauna selvatica. Il provvedimento prevede tre interventi chiave: la predisposizione di un piano di cattura e gestione per contrastare i processi di ibridazione del lupo, la creazione di un fondo statale per i risarcimenti dei danni diretti e indiretti alle imprese e l'istituzione di un ulteriore fondo finalizzato alla prevenzione degli attacchi dei predatori. Per Cia è positiva l'atten-



zione dedicata al contrasto del fenomeno dell'ibridazione lupo-cane, che salvaguarda la purezza della specie del lupo e limita fortemente la dispersione sul territorio di cani vaganti inselvatichiti. Per il presidente Cia, **Cristiano Fini**: «È necessario incrementare l'attività preven-

tiva e le misure di contenimento per evitare il sovrappopolamento del lupo, a tutela del settore zootecnico e delle comunità rurali, e delle peculiarità faunistiche dei nostri territori». Nella proposta l'attenzione è dedicata ai risarcimenti per i danni indiretti e in-

diretti subiti dalle imprese e fondamentale per evitare la chiusura degli allevamenti e il conseguente abbandono dei territori, che provocherebbe danni ambientali, economici ed occupazionali. «Per questo sarà necessario innalzare ulteriormente il massimale per gli aiuti europei in

regime de minimis, forte limite all'ottenimento dei risarcimenti alle aziende agricole», continua Fini. Il presidente Fini giudica, inoltre, positiva la decisione della Commissione Ue di valutare - dopo aver raccolto dati da tutti i Paesi membri - un eventuale modifica dello status di

protezione del lupo, con l'obiettivo di aggiornare le misure che permettono la prevenzione degli attacchi al bestiame. A esprimersi in merito anche **Ursula von der Leyen**, presidente della Commissione europea: «La concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente anche per gli esseri umani».

«La protezione di una specie animale - ricorda Fini - deve tenere conto anche della sostenibilità degli allevamenti, soprattutto quelli ovicapini, che vedono i greggi costantemente sotto attacco e le aziende private di indennizzi adeguati. È urgente una seria azione di responsabilità, sia nel rispetto dell'ambiente e degli animali selvatici, che nei confronti degli allevatori e degli agricoltori, veri custodi del territorio».

Vendemmia: calo del 12% a 44 milioni di ettolitri, raccolto stabile al Nord e crollato al Centro Sud

Scende di poco sotto i 44 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana, in calo del 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno. Secondo le previsioni dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione Italiana vini, presentate il 12 settembre al Ministero, quella del 2023 potrebbe rivelarsi la vendemmia più leggera degli ultimi 6 anni, ancora una volta caratterizzata dagli effetti ormai cronici dei mutamenti climatici che, con i relativi decorsi meteorologici inerti e spessi estremi (+70% le giornate di pioggia sui primi 8 mesi dell'anno scorso), hanno determinato importanti differenze quantitative lungo tutto lo Sile. È infatti un vigneto Italia spaccato a metà quello fotografato dall'Osservatorio, che vede il Nord confermare i livelli dello scorso anno (+0,8%), mentre al Centro e al Sud e nelle Isole si registrano flessioni rispettivamente attorno al 20% e 30%.

La contrazione volumica complessiva

comporterebbe la cessione del primato produttivo mondiale alla Francia, la cui produzione è stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri a -2% sul 2022. Un "puro dato statistico", sottolinea l'Osservatorio, che potrebbe dimostrarsi più o meno incisivo a seconda dell'andamento climatico delle prossime settimane, cruciali per portare a maturazione ottimale soprattutto le uve delle varietà più tardive.

Sebbene la peculiarità della stagione non permetta di formulare previsioni omogenee neanche nello stesso areale, quest'anno si può comunque dire che, anche con i dovuti distinguo, il Nord abbia tenuto decisamente bene, confermando sostanzialmente i livelli dello scorso anno. Scendendo al Centro, le flessioni sono in media di oltre il 20%, mentre al Sud e nelle Isole si sfiorano riduzioni del 30%. Un quadro generale - cita il report dell'Osservatorio realizzato anche con il monitoraggio del ministero dell'Agricoltura

e delle Regioni - in cui si è riscontrata qualche difficoltà aggiuntiva per le produzioni biologiche.

Nel Nord Ovest si assiste all'importante ripresa della Lombardia, seguita da quella più moderata di Liguria e Valle d'Aosta con una sostanziale tenuta del Piemonte. Le abbondanti e frequenti precipitazioni primaverili hanno creato le condizioni favorevoli all'insorgere delle malattie della vite e soprattutto della Peronospora che non ha risparmiato molti vigneti specialmente del Centro-Sud. Le continue piogge, infatti, in molti casi hanno impedito di entrare in vigna per fare i trattamenti e in altri ne hanno vanificato gli effetti. A questo si aggiungono altre malattie come Oidio e Flavescenza Dorata, oltre a grandine e altri eventi climatici avversi durante l'estate e il quadro della situazione viticola si colora a tinte non certo brillanti per la produzione nel complesso, ma soprattutto per quelle biologiche.

PRODUZIONE VINO E MOSTO IN ITALIA (MIGLIAIA DI ETTOILITRI)

	2022	2023*	Var. %
Piemonte	2.731	2.676	-2,0%
Valle d'Aosta	18	20	10,0%
Lombardia	1.106	1.271	15,0%
Trentino-Alto A.	11.289	1.307	1,5%
Veneto	12.602	13.232	5,0%
Friuli V. G.	2.204	1.983	-10,0%
Liguria	40	42	5,0%
Emilia-Romagna	7.208	6.884	-4,5%
Toscana	2.338	1.870	-20,0%
Umbria	400	320	-20,0%
Marche	932	699	-25,0%
Lazio	713	570	-20,0%
Abruzzo	3.085	1.851	-40,0%
Molise	234	129	-45,0%
Campania	536	375	-30,0%
Puglia	10.730	7.600	-29,0%
Basilicata	97	68	-30,0%
Calabria	130	88	-32,5%
Sicilia	3.514	2.460	-30,0%
Sardegna	533	427	-20,0%
Italia	49.843	43.873	-12,0%

Fonte: Agea per il 2022 e *stima Assoenologi, Ismea e Uiv per il 2023 con la collaborazione di Masaf e Regioni

SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Un preciso compito delle aziende agroalimentari

di Biagio Fabrizio Carillo

Garantire la sicurezza alimentare è un preciso compito delle aziende, molto delicato per la tutela della salute delle persone che consumano i prodotti e devono poter conoscere e contare sulla qualità e igiene complessive degli alimenti. Ogni operatore del settore alimentare si deve formare e aggiornare con costanza e poi in virtù di

quanto appreso eliminare i prodotti scaduti o non sicuri e intervenire al verificarsi di un evento dannoso.

In ogni azienda del settore alimentare è necessario quindi il continuo aggiornamento dei manuali HACCP e la loro adeguata alla specifica attività. Ciò non solo al verificarsi di un mutamento della catena di produzione ma pure quando inter-

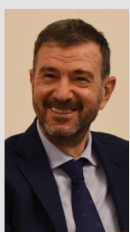
viene ogni mutazione dei prodotti in commercio.

I manuali è bene ricordare vanno custoditi in azienda per la immediata e pronta esibizione in caso di controllo da parte delle autorità sanitarie deputate a questo compito.

Il titolare di ogni azienda deve avere un ordine mentale per svolgere al meglio il suo lavoro attraverso una valutazione dei possibili fu-

turi pericolosi per la qualità degli alimenti messi in commercio.

Per prevenire, in sintesi, bisogna monitorare tutta l'attività alimentare. Vanno aggiornate le schede tecniche e i cicli produttivi che sono alla base del piano di autocontrollo e le piantine dei locali in caso ci fossero stati dei mutamenti che vanno sempre tenute nei manuali come parte integrante.



Biagio Fabrizio Carillo

Frana Valle Argentera: Cia chiede a Regione risarcimento agricoltori e ripristino viabilità



Cia-Agricoltori Italiani delle Alpi e Cia Piemonte hanno chiesto alla Regione Piemonte, oltre al ripristino urgente della viabilità, un intervento economico che compensi i danni subiti dalle attività agricole rimaste isolate dopo la frana che il 24 agosto scorso ha distrutto il ponte del Vallonetto, in valle Argentera. In una lettera indirizzata agli assessori regionali all'Agricoltura **Marco Protopapa** e ai Trasporti **Marco Gabusi**, i presidenti provinciale e regionale di Cia, rispettivamente **Stefano Rossetto** e **Gabriele Carenini**, evidenziano che «il perdurare del divieto di accesso alla valle si ripercuote anche sulle attività agricole, in particolare per quanto riguarda le attività di vendita dei formaggi, sia ai turisti in transito, sia per il trasporto a valle delle forme prodotte, che rischiano di rimanere invendute». «In più - osservano Rossetto e Carenini - si avvicina il periodo di demonticazione delle mandrie, che avviene normalmente tra fine settembre e il 15 ottobre, data ultima di pascolo prevista dal regolamento forestale regionale. In questo caso, un eventuale demonticazione dopo tale data può essere oggetto di sanzioni da parte delle autorità competenti ed esporrebbe gli animali a rischi legati al normale peggioramento delle condizioni climatiche, caratteristiche della stagione autunnale». Nello specifico, in Valle Argentera sono presenti sei margini con il loro bestiame e due agriturismi: «L'accesso viario va ripristinato al più presto - si rivolgono i due presidenti Cia alla Regione -, per non compromettere ulteriormente le loro attività economiche, così come un risarcimento è necessario anche per il ripristino dei pascoli danneggiati dagli eventi alluvionali».

Fotovoltaico: domande fino al 12 ottobre per il secondo bando "Parco Agrisolare"

E' stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande per realizzare impianti fotovoltaici a uso produttivo. Nello specifico, fa riferimento al secondo bando "Parco Agrisolare", rivolto ai settori agricolo, zootecnico e agroindustriale nell'ambito del Missione 2 del Fmrr.

Tra le principali novità, l'incremento dell'intensità di aiuto massima concedibile fino all'80% per le imprese della produzione agricola primaria e della trasformazione agricolo in agricolo, l'in-

troduzione della nuova fattispecie di autoconsumo condiviso, la partecipazione di imprese in forma aggregata, la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati agricoli con potenza fino a un massimo di 1.000 kWp per impianto, il raddoppio della spesa massima ammissibile per sistemi di accumulo fino a 100mila euro, il raddoppio della spesa massima ammissibile per dispositivi di ricarica fino a 30mila euro e la spesa massima per beneficiario pari a 2.330.000 euro. Le

risorse ammontano a circa un miliardo di euro.

Le domande potranno essere presentate fino alle 12 del 12 ottobre 2023.

Per consentire alle imprese agricole di partecipazione al secondo bando "Parco Agrisolare", il sistema Cia-Agricoltori Italiani, attraverso la sua società di consulenza Esco Agroenergetica, ha strutturato un servizio qualificato e capillare su tutto il territorio. Per maggiori informazioni e supporto, rivolgersi alle sedi Cia.

Cia e Crédit Agricole firmano intesa a favore degli associati

Cia-Agricoltori Italiani e Crédit Agricole Italia rinnovano e rafforzano il loro accordo per sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore agricolo. Le due realtà proseguono nel loro percorso comune con la definizione di un protocollo d'intesa finalizzato a favorire reciproche sinergie nello studio e ricerca di soluzioni a favore delle aziende associate.

La collaborazione può già contare su soluzioni specifiche e dedicate, approntate dalla banca, per agevolare la transizione energetica con attenzione particolare alle tematiche di

sostenibilità, far fronte all'aumento dei costi di energia e materie prime e supportare l'iniziativa imprenditoriale giovanile. Cia e Crédit Agricole Italia costituiscono inoltre un gruppo di lavoro per assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle attività e individuare azioni utili al raggiungimento degli obiettivi del protocollo.

«L'accordo con Crédit Agricole rappresenta uno strumento importante per sostenere l'impegno del settore primario nelle sfide della transizione energetica e nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal - sot-

tolinea **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia -. In un momento complesso come questo attuale, il dialogo di Cia con gli istituti finanziari diventa sempre più strategico e ha l'obiettivo di rendere più snello l'accesso degli imprenditori agricoli al credito bancario. La collaborazione con un partner di assoluto rilievo come Crédit Agricole sarà, dunque, decisiva nel supporto delle iniziative dei giovani agricoltori, lo sviluppo delle agroenergie e la conseguente riqualificazione delle strutture produttive al fine di aumentare la competitività delle nostre imprese».

Corso per operatore di fattoria didattica: aperte le adesioni



In avvio a metà ottobre il corso per diventare operatore di fattoria didattica, un passaggio propedeutico per le aziende agricole che vorranno entrare nell'albo regionale delle fattorie didattiche. Il corso di 60 ore totali prevede:

- 30 ore in presenza (tendenzialmente nella giornata di lunedì)
- 30 ore in formazione a distanza (in fascia oraria 16/18)

Le fattorie didattiche sono aziende agricole opportunamente attrezzate e preparate per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. Esse offrono l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il

ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri e il ruolo sociale degli agricoltori, per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente. Il referente didattico che parteciperà al corso può essere il titolare, ma anche un componente del nucleo familiare, socio, coadiuvante, oppure un dipendente con un contratto di lavoro, anche a tempo determinato, parziale, di collaborazione.

Il corso non ha copertura da altri finanziamenti pubblici pertanto è a pagamento. Se interessati scrivere a torino.consulenziepimonte@cia.it o telefonare a 011/6164210.



Hai perso il lavoro?
Non perdere tempo,
RIVOLGITI A NOI!



Verificheremo i tuoi requisiti e rapidamente invieremo la Tua domanda di disoccupazione all'INPS, per ottenere nel minor tempo possibile le somme di cui hai diritto!

La (NASpi) Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego è una indennità mensile di disoccupazione per lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, erogata in relazione a eventi di disoccupazione involontaria

Come funziona

La NASpi spetta dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Viene corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane contributive presenti negli ultimi quattro anni.

Per saperne di più vieni a trovarci presso le nostre sedi

75 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI

Fondo per l'innovazione delle Pmi in agricoltura

E' stato approvato il Fondo per l'innovazione in agricoltura per il triennio 2023-2025. Il fondo ha come obiettivo lo sviluppo di progetti di innovazione, finalizzati all'incremento della produttività delle imprese, della riduzione del consumo di acqua, dell'impiego di fitofarmaci e l'utilizzo di sottoprodotti aziendali, attraverso l'utilizzo di migliori e moderne tecnologie per la gestione dell'impresa. Le risorse disponibili per l'intero triennio sono pari a 75 milioni di euro, ripartite in 10 milioni per il 2023, 30 milioni per il 2024 e 35 milioni per l'annualità 2025.

Potranno richiedere l'aiuto le Piccole e Medie Imprese (Pmi), singole o associate, operanti in territorio nazionale, iscritte al Registro delle Imprese delle Cciaa, aventi come qualifica "impresa agricola", "impresa litica" o "impresa agro-meccanica" e attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda.

Ulteriore requisito che devono possedere le ditte è relativo alla definizione dell'Art. 2, punto 18 del regolamento Gber per le imprese in difficoltà.

Il limite massimo di spesa è stato fissato a 70.000 euro con un massimale di 500.000.

Il contributo concesso per le Pmi operanti nel settore primario sarà in auto perduto e verrà commisurato in un aiuto pari al 65% dei costi, elevabile sino all'80% per investimenti in aziende condotte da giovani agricoltori.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura. In particolare, macchine, an-

che motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, droni, Automated Guided Vehicles (Agv) e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimenti dei pezzi, attrezzature per i trattamenti con prodotti fitosanitari e per lo spandimento dei fertilizzanti

- macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia. In particolare, tutte le macchine rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2016/1628 (Prescrizioni in materia di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante per i motori a combustione interna)
- macchine per la zootecnia. In particolare, macchine ed attrezzature dedicate al settore zootecnico caratterizzate da un elevato livello tecnologico e di automazione
- trattori agricoli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V.

- investimenti per la pesca e l'acquacoltura
- i cui costi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2022/2473 della Commissione del 14 dicembre 2022.

Gli investimenti dovranno essere effettuati dopo la trasmissione della domanda.

La procedura per la trasmissione delle richieste di contributo sarà gestita a portello da Ismea sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

DOMANDE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Bandi per reti antigrandine e impianti antigelo

La Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato l'apertura di due nuovi interventi di finanziamento per le aziende agricole, relativi al Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023/2027. Gli interventi, afferenti all'Azione SRD06, hanno come obiettivo la difesa delle colture dai rischi meteorologici, sempre più frequenti nella nostra regione a causa del cambiamento climatico e sono riservati a imprenditori agricoli, singoli o associati, che possiedono la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale.

Ogni beneficiario potrà presentare più domande di sostegno, in base ai progetti di investimento che saranno funzionali alla difesa di una specifica coltura o varietà su tutto il territorio regionale.

Il primo bando, denominato SRD06 Azione 1, Sottotazione 1.2.1, riguarda il finanziamento per la protezione delle colture con reti antigrandine. La dotazione finanziaria è stata fissata in 2 milioni di euro. Saranno finanziati gli interventi per l'installazione o miglioramento di impianti antigrandine, comprensivi di spese generali e tecniche che sono collegate all'impianto, con un massimale del 4% della spesa ammissibile.

Il secondo bando, chiamato SRD06 Azione 1, Sottotazione 1.2.2, finanzia l'acquisto e la messa in opera di ventilatori e/o bruciatori a combustione antinebbia, con lo scopo di prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche quali brinate e gelate.

L'importo stanziato è pari a 1 milione di euro. Anche in questo caso, nel contributo

potranno essere ricomprese le spese generali e tecniche con un limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per entrambi i bandi le spese dovranno essere sostenute, dalle aziende richiedenti, dopo la trasmissione della domanda di sostegno. La spesa massima ammissibile è pari a 150.000 euro, mentre la minima è di 5.000 euro. Il sostegno è pari al 50% delle spese sostenute.

La scadenza per la trasmissione informatica delle domande è stata fissata al 31/10/2023. Sarà possibile richiedere da parte dell'azienda una sola variante dei lavori preventivati inizialmente.

Le domande ricevute e ritenute ammissibili a sostegno da parte della Regione Piemonte saranno inserite all'interno di apposite graduatorie, in base ai punteggi dettati dai criteri di selezione. Gli interventi richiesti dovranno essere terminati entro il 12 mesi dalla comunicazione di ammissione della domanda a contributo.

«Gli agricoltori piemontesi possono contare sul sostegno della Regione per prevenire e limitare i danni causati dalle gelate anomale e dalle grandinate violente e improvvise, come è avvenuto nel mese di luglio quando sono state colpite in particolare le produzioni di frutteti, vigneti e orticole in particolare. Questi eventi atmosferici determinati dal cambiamento climatico si ripetono in modo ciclico e pertanto occorre investire nella prevenzione a difesa delle nostre colture», ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Marco Protopapa**.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - c. e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0143422272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OLIVA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: ol.olvada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Via Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

ASTI ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702586

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTEGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141944545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691

- Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 015564618 - Fax 01556461830 - e-mail: g.fassano@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Tel. 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Borgia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634051 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALIZUO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175244818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gullifery 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: sca-vignolo@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove-seg@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 01156280716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISUO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721801 - Fax 01183131199 - e-mail: chier@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114408526

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: e-cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via S. Bernardino 31/c, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botticini@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e-vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Icolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSSESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronanzini@cia.it e vc.borgoseseg@cia.it

nuova AGRICOLTURA
 Direttore Responsabile **OSVALDO BELLINO**

COMITATO DI REDAZIONE
 Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriella Caronini, Daniele Botti, Roberto Farin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Autorizzazione
 Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
 EDITORE
 ADVERTISER SERVIZI s.p.a.
 Via Oreste Vigliani, 123 - 101
 Tel. 011 534515 - Fax 011 4546195

STAMPA
 LITOSUD
 Pesano con Bormago
 IMPAGNATURA E GRAFICA
 DIMEA GROUP S.p.A.
 Tel. 039.998.1

PUBBLICITÀ
 PUBBLI (PN) S.r.l.
 Via Campi 201 Merate
 public@netnetwork.it
 www.netnetwork.it
 Tel. 039.998.1

Anp, proposte per una Legge di Bilancio che risponda ai bisogni dei pensionati

L'Anp-Cia in questi mesi è impegnata a portare sui "tavoli istituzionali" il proprio documento programmatico per richiedere a Governo e Parlamento l'attenzione ai bisogni dei pensionati, che dovranno trovare recepimento nella Legge di Bilancio di prossima approvazione.

Una piattaforma di proposte e richieste che lungo 3 anni d'intervento partono dalla necessità di avere pensioni dignitose, servizi socio-sanitari efficienti, per poi sostenere l'urgenza di politiche di sostegno per un invecchiamento attivo, in sostanza per valorizzare il ruolo sociale dell'anziano nella società.

Pensioni dignitose: centrale il tema delle pensioni minime,

questione irrisolta. Vanno alzati gli assegni ad almeno 780 euro al mese e, comunque, a un importo non inferiore a quanto indicato dall'Europa riguardo alla soglia di povertà. Oggi i pensionati con trattamento minimo, più di 2 milioni e mezzo di persone, non sono nella condizione di soddisfare le esigenze basilari mentre il perdurare della crisi energetica, l'aumento del costo della vita, dei servizi, l'inflazione ne aggravano pesantemente lo status quo.

Più tutela per donne e giovani: nel documento Anp-Cia vi è il richiamo forte anche alla misurazione della povertà.

Opzione Donna perché venga totalmente riformata per rendere la accessibile ed evitare la "pu-

nizione" di un calcolo interamente contributivo degli assegni, già magri, delle lavoratrici. Parallelamente per i giovani viene sollecitata una **pensione di garanzia**, con la previsione di una quota base minima e la richiesta di ridurre il carico impositivo per gli under 40 che creano nuove imprese.

Poi manca ancora il riconoscimento dell'attività agricola come lavoro gravoso e usurante, attingendo ai benefici di legge connessi (Ape sociale) per anticipare la pensione.

Si chiede poi l'azzeramento dell'Imu sui terreni agricoli per tutti i pensionati ex agricoltori non più iscritti alla previdenza.

Aree rurali da rilanciare: il Pnr

se ben gestito e realizzato nei tempi previsti, può essere in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini. In particolare a cominciare dalle aree interne intervenendo sul **sistema socio-sanitario nazionale**. Serve un Piano con strutture ambulatoriali, case della salute di prossimità, potenziamento dell'assistenza domiciliare, servizi di tele-medica, reti sociali e di volontariato effettivamente valorizzate. Un'attenzione particolare per una rapida messa in opera della nuova legge sulla non autosufficienza.

È un'Italia di serie B con ben 3.854 Comuni il 48,5% del totale, lontani dai servizi essenziali, ospedali, ma anche scuole, ferrovie, ecc., che diversamente ga-

rantirebbero la tenuta, evitando il rischio spopolamento, di tanti paesi montani e collinari. Bisogna investire per l'adeguamento delle infrastrutture delle aree interne e realizzare sportelli della pubblica amministrazione. «Sono tutte sfide che dobbiamo vincere adesso. Non abbiamo mai abbandonato queste battaglie, ma è tempo di rinnovare le occasioni di confronto istituzionale, rafforzando l'azione dell'Associazione sul territorio, attraverso incontri con i parlamentari - precisa il presidente Anp, **Alessandro Del Carlo** - l'obiettivo è lavorare insieme su argomenti decisivi, come la condizione sociale e la qualità della vita di milioni di anziani».

Anziani non autosufficienti: è il momento della verità

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza propone di utilizzare la Legge di Bilancio per avviare un Piano di Legislatura che attui progressivamente la riforma e presenta un'analisi anche delle risorse economiche necessarie a ridefinire già dal 2024 i principali ambiti del settore: assistenza domiciliare, servizi residenziali e trasferimenti monetari. La proposta, che include 7 paper di approfondimento, è costruita così da richiedere un finanziamento sostenibile per le casse dello Stato: serve 1 miliardo e 306 milioni di euro nel 2024, suddivisi in 835 milioni dalla sanità e 471 milioni dallo Stato.

Esistono 10 milioni di persone che la politica ha sempre trascurato: sono gli anziani non autosufficienti, i loro caregiver familiari

e chi li assiste professionalmente. A marzo è stata approvata la legge di riforma dell'assistenza, attesa da 25 anni, può rappresentare quella svolta tanto attesa. Ma se i suoi obiettivi rimarranno solo parole, l'unico effetto sarà stato quello di accrescere la frustrazione dei tanti coinvolti.

La proposta riguarda oggi, cominciando a fornire migliori risposte ad anziani e famiglie. «Non si può continuare a stare fermi. È necessario agire senza indugi per iniziare a dare sollievo alle loro pressanti necessità», dichiarano le organizzazioni del Patto. «Allo stesso tempo, la proposta serve a costruire il futuro: individua i primi passi del percorso pluriennale necessario per tradurre la riforma in pratica, che incontrerà certamente notevoli, spesso inattese, difficoltà».

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

A partire dal 1° settembre 2023 e senza limite di tempo (non è un click day), è attivo il servizio Inps per la compilazione e l'invio della domanda di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) e Inac-Cia si è attrezzata per accompagnare i cittadini interessati ad approfondire e aderire. Il SFL è una misura che vuole favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale/lavorativa; lo strumento di attivazione è la partecipazione a progetti di formazione o riqualificazione professionale; di orientamento, accompagnamento alla ricerca lavoro.

Possono fare domanda SFL i singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui e che hanno determinato requisiti. La domanda può essere presentata direttamente dal cittadino, accedendo al sito Inps con il proprio Spid; rivolgendosi presso gli Istituti di patronato.



SFL SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Cos'è?

Il SFL è una misura per favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa attraverso la partecipazione a progetti di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro

Requisiti principali

- Persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni)
- ISEE familiare non superiore a 6.000 euro

Come fare?

A partire dal 1° settembre 2023, ogni componente del nucleo familiare in possesso dei requisiti potrà presentare domanda:

- in autonomia, accedendo tramite SPID
- presso gli Istituti di patronato
- presso i Centri di Assistenza Sociale (CAF), a partire dal 1° gennaio 2024

TUTTE LE INFO SU www.inps.it

oppure

COLLEGATI AL SITO www.inac-cia.it E CERCA

LA SEDE DI PATRONATO PIÙ VICINA A TE!

Domanda NASpI lavoratori stagionali

La misura NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è l'indennità di disoccupazione prevista per chi cessa l'attività lavorativa per cause involontarie o alla scadenza di un contratto a tempo determinato, anche stagionale. Viene erogata dall'Inps, in presenza dei necessari requisiti, sotto attraverso la presentazione di una specifica domanda, dentro e non oltre il 68° giorno successivo alla data di cessazione del

rapporto di lavoro.

Il patronato Inac-Cia può offrire assistenza a tutti coloro che intendano fare richiesta di NASpI alla cessazione del lavoro stagionale. È necessario infatti verificare la documentazione, istruire la pratica e provvedere all'invio verso l'Inps della necessaria domanda per ottenere, nel minor tempo possibile, le somme spettanti che verranno corrisposte ogni mese, fin quando previsto dalla legge.

Inac, contatta il tuo patronato Cia

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/236225
Inac Asti
Piazza Alfieri, 61
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/594320
Inac Biella
Via T. Galimberti, 4
13900 Biella (BI)
Tel. 015/84618
Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Ginfetti, 94
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/626263
Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123
10127 Torino (TO)
Tel. 011/6164201
Inac Vercelli
Via San Salvatore, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/54597
Inac Domodossola
Via Amendola, 9
28845 Domodossola (VB)
Tel. 0324/243894



Da 20 anni gli esperti della defogliatura pneumatica



DEFOGLIATRICE PNEUMATICA PER VIGNETI

Pulizia del grappolo in fase precoce
Miglior qualità del prodotto
Tempi ridotti per vendemmia manuale



DISERBATRICE MECCANICA

Ottima per impianti con produzione BIO
Nuovo dispositivo BREVETTATO HAPPY PLANT
protegge la pianta dal filo

LAMA INTERCEPPI

Adatta per lavorare in vigneti
con ceppi storti, terreni sassosi
e con pendenze, fino a 5 km/h

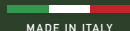


OLMI

NUOVE TECNOLOGIE AL PASSO CON LA NATURA

Via Cocito 23
Castelnuovo Calcea (AT)
Tel. 0141-966268

www.olmiagrivitis.com



ELEVATORE PER UVA

Hai un vigneto in collina?
Usa gli elevatori Olmi,
pratici, compatti
e robusti



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

esperienza, periodo giugno - ottobre. Tel. 014493313

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- RIPPUNTORI 5 PUNTE. Tel. 3381022015
- CARROTRASPORTO CINGOLO (omologato). Tel. 3381022015

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

- Acquisto VESPA, IAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

CERCO

- LAVORO**
- ADDETTA/O LAVORO CASEIFICIO anche senza

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigiani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- FRESA PEGORARO 2 m. Tel. 3388405786
- SILOS VETRORESINA e GABBIE SVEZZAMENTO SUINI. Tel. 3483694099
- MULINO PER CEREALI a 16 martelli come nuovi, in buone condizioni, utilizzo poco. Prezzo da concordare. Tel. 3332090947
- MULINO DA RISO originale anni 50, in ottime condizioni a 100 euro. Tel. 3281085903
- SCRANA-DIRASPATRICI PER UVA per inutilizzo, usata solo per uso familiare (4 quintali di uva ogni 2 anni), motore 220 con tubo per scarico in vasca perfettamente funzionante, vi-

sibile in qualsiasi momento. Tel. 3664430677

- DECESPUGLIATORE HUSQUARNA A SCOPPIO Mod. 253 RI, 50 cc, 3,1 HP, anni 3, pari al nuovo compreso imbragatura e disco acciaio 3 lame mai usato. Richiesti 500 euro trattabili. Tel. 3249011420

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- UVE DOLCETTO D'ALBA piccolo produttore. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3335653602

FORAGGIO E ANIMALI

- COPPIA DI ASINI più ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. Tel. 3482427487 - 3474921303

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 - 3388506693
- TRATTORE FIAT LANDI NICA500 - TL 28c - del 1975, cilindri n. 3, CV 47, cingoli

con sovrappattini su tutti gli elementi. Aut. Traino Rimorchio agricolo. Buone condizioni. Prezzo miglior offerente - visto piaciuto. Tel. 3384720593 (ore pasti)

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- BRAMO D'AZIENDA con quattro posti fissi presso comuni di Nichelino per problemi di salute. Ottimo giro d'affari. Tel. 3478921849
- AZIENDA AGROALIMENTARE, per raggiunti limiti di età; situata su una collina del Monferrato, con stalle per l'allevamento di 200 capre, caseificio e 70.000 mq di campi. Tel. 3473170009
- TERRENO a Mirabello Monferrato (AL), misure: are 57,10. Tel. 3469655469 - 011732102
- TERRENO SEMINATIVO San Damiano D'Asti (zona Ripalda). Tel. 3471670718 (dopo ore 19.00)
- TERRENO AGRICOLO IN CALABRIA verso costa tir-

renica, pressi di Praia a Mare (CS), compreso di fabbricati rurali e con acqua di sorgente in loco. Superficie circa 2,5 ettari. Prezzo molto interessante. Chiamare qualsiasi ora 3490687071 - 3298591352.

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

- BICI VINTAGE DA DONNA Legnano Country, da verniciare, funzionante e gommata, ad Acqui Terme. Tel. 3398387205
- FURGONO RENAULT MOD. MASTER, buono stato, motore revisionato, ben gommato, prossima revisione 2025, adatto per uso agricoltore e mercati. Visibile a Chivasso da privato su appuntamento. Richiesta € 2.000. Tel. 3398573192. Se interessati invio foto con WhatsApp.

VARI

- GABBIA per uccelli con accessori, misura cm 50x60. Tel. 3384524097



RITIRO NOCCIOLE

Con CAP Nord Ovest scegli sempre il meglio!

I NOSTRI 7 CENTRI DI RITIRO NOCCIOLE NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E TORINO

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QR Code per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



La protesta del grano: riprendono le rilevazioni dopo lo storico stop

Cia e Confagricoltura partecipano alla seduta ma continuano a criticare il prezzo troppo basso



di Genny Notarianni

Con la riapertura della Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti lo scorso 1° settembre, dopo la pausa estiva, si è riunita la Commissione Prezzi, la cui rilevazione è saltata per cinque settimane consecutive a causa della protesta di parte agricola per il prezzo del frumento tenero troppo basso.

Il prezzo rilevato è di 20,70-21,20 euro/quintale per il frumento panificabile e 19,70-20 euro/quintale per il biscottiero. Cia e Confagricoltura Alessandria, che avevano disertato le ultime sedute per protesta sindacale, hanno preso parte alla

rilevazione odierna per senso di responsabilità verso la Commissione Prezzi e la Camera di Commercio, ma non cambiano il pensiero che ha motivato gli avvenimenti recenti: il prezzo rilevato continua ad essere troppo basso e questo non tutela gli agricoltori.

Commentano i dirigenti delle due Organizzazioni: «Il prezzo continuo ad essere inadeguato per i produttori agricoli, i costi non sono coperti. Stiamo interessando i tavoli ministeriali per ottenere un aiuto in relazione alla superficie coltivata perché attualmente stiamo lavorando i campi in perdita economica».

Gaia Sardo è nuovo Istruttore di guida

Una new entry Cia Alessandria entra a far parte dello staff di docenza per i corsi di abilitazione alla guida per i mezzi compresi nell'accordo Stato-Regione: **Gaia Sardo** ha terminato con successo il percorso che la porta a diventare da oggi Istruttore per i corsi di guida delle trattrici. La sua formazione è stata seguita dal responsabile di Settore Cia **Simone Nicola** e dal consulente tecnico Cia e docente formatore **Andrea Grillo**.

Gaia Sardo fa parte di Cia Alessandria da circa un anno e tra le sue mansioni si occupa anche del settore Sicurezza. Dai prossimi corsi a calendario sarà ad aspettare i soci insieme ai colleghi.

Congratulazioni Gaia!



Andrea Grillo, Gaia Sardo e Simone Nicola

Ovada Increase: concluso il progetto triennale

Si è concluso con la presentazione dei risultati di indagine presso l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, il progetto sperimentale triennale organizzato dal Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg in collaborazione all'Università di Torino.

Scopo della ricerca era approfondire le potenzialità e il futuro delle uve e dei vini Ovada Docg anche alla luce dei dati raccolti in collaborazione con l'Università nel progetto "Increase Ovada Docg".

«Dopo tre anni di sperimentazione consideriamo questo momento un importante punto di partenza, più che un traguardo», commenta **Daniele Oddone**, presidente del

Consorzio. «Con questi dati i produttori hanno in mano gli strumenti per valorizzare al meglio le loro uve nella produzione dell'Ovada Docg. Consideriamo questa ricerca un grande strumento che mettiamo a disposizione dei produttori per far crescere la denominazione facendo un vino sempre migliore. Ora la sfida per noi è capire meglio le caratteristiche di evoluzione di questo vino per capire quali sono le tecniche migliori per l'affinamento dell'Ovada Docg».

La relazione e i dettagli dello studio sono disponibili sul sito www.ciaa1.it nella sezione Notizie.



RICONOSCIMENTI

Convivio 2019 di Tenuta Gaggino vince la Medaglia d'Oro del concorso internazionale Città del Vino 2023

Il Convivio 2019 di Tenuta Gaggino, socio Cia, ha vinto la Medaglia d'Oro per il 2023 nell'ambito del XXI Edizione del Concorso Enologico Internazionale Città del Vino 2023 con il coordinamento di Città del Vino Piemonte. La cerimonia, alla presenza delle autorità, si è svolta al Castello del Monferrato di Casale. Il referente regionale dell'iniziativa **Stefano Vercelloni**, anche vicepresidente nazionale Città del Vino, ha organizzato la giornata per consegnare i premi alle aziende del Piemonte che hanno ottenuto i riconoscimenti. La Commissione che ha giudicato i vini era formata



da 12 tra enologi e sommelier, la metà di loro provenienti dall'estero (Portogallo, Croazia, Germania e altri paesi) che hanno eseguito le degustazioni, scegliendo i vini che più

rispondono ai requisiti del disciplinare. Sono stati analizzati 1.300 campioni in degustazione, di cui 1.165 italiani (la rimanenza europei e dal Brasile). La particolarità del Con-



corso è la premiazione anche del Comune in cui l'azienda opera; pertanto insieme a **Gabriele Gaggino** è stato premiato anche il sindaco **Paolo Lantero**, primo cittadino di Ovada. Il prossimo anno la cerimonia di riconoscimento, itinerante, si svolgerà in Friuli.

L'Ovada Docg di Gabriele

Gaggino è stato ritenuto il migliore. Il Convivio 2019 è derivato da uve Dolcetto, gradazione 13%, dal colore rosso rubino con belle sfumature porpora, dal gusto pieno e rotondo, morbido e con la caratteristica piacevolmente amaro nella fine di bocca. Il vino premiato si può trovare in azienda a Ovada e

anche all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, presieduta da **Mario Arosio**, che ha seguito le fasi della candidatura e del riconoscimento. Cia Alessandria esprime le congratulazioni a Tenuta Gaggino per l'impegno profuso che porta a evidenti attestati di qualità e merito.

IMPRENDITORI E POLITICI AL CONVEGNO CIA ALESSANDRIA "RURALE MA NON MARGINALE"

Si è svolto a Momperone lo scorso 28 luglio, all'agriturismo associato Cia Cà dell'Aglio, il convegno "Rurale ma non marginale" organizzato da Cia Alessandria, dedicato al tema del depopolamento delle zone di collina e premonitane e al ruolo dell'agricoltura.

Secondo un'indagine interna Cia Alessandria, basata su oltre 170 schede di questionario distribuite ai soci delle varie zone della provincia, negli ultimi 30 anni si è verificato un significativo decremento di alcuni servizi essenziali come poste, banche, scuole, mentre sono aumentati servizi e strutture come farmacia, scuola-bus, case di riposo. Sono drasticamente calati anche i piccoli negozi di alimentari nei paesi. In aumento, invece, sono le strutture di ospitalità rurale e gli agriturismi, segnale di un territorio mantenuto vivo dalle realtà agricole.

Cambiamenti sociali, impatto economico e ruolo dell'agricoltura come strumento di manutenzione del territorio sono stati i temi fondamentali trattati all'incontro organizzato da Cia.

A testimoniare i cambia-

Depopolamento aree rurali: l'agricoltura tiene (e mantiene)



menti e la situazione attuale sono stati relatori rappresentanti il mondo imprenditoriale, politico/istituzionale e sindacale. A raccontare la propria esperienza sono stati gli imprenditori associati **Matteo Massa, Filippo Torlasco, Stefano Riva** e

Dario Capogrosso, il presidente del Consorzio Tutela vini Colli Tortonesi **Gian Paolo Repetto**. A illustrare e commentare le politiche di sostegno e di indirizzo pubblico sono stati il presidente della Provincia **Enrico Bussalino**, l'onorevole **Federico**

Fornaro e l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**; a spiegare le azioni di carattere sindacale e di tutela e sviluppo del comparto agricolo: il presidente Cia Piemonte **Gabriele Caronini** e il direttore provinciale Cia **Paolo Via-**

renghi. L'introduzione è stata a cura della presidente provinciale **Daniela Ferrando**, le conclusioni sono state affidate al vicepresidente nazionale **Cia Matteo Bartolini**.

Commenta Ferrando: «È stato un incontro con inter-

venti qualificati e di livello. I giovani imprenditori hanno dimostrato progettualità e concretezza nel formulare richieste alla politica e alle istituzioni: non sostegno al reddito, ma investimenti infrastrutturali e progetti soprattutto per quanto riguarda le risorse idriche, il nuovo orientamento Pac e Psr sta portando sempre maggiore risorse finanziarie per il miglioramento delle aree interne, al fine di incrementare la competitività. Cia Alessandria si impegna per l'assistenza e la tutela delle aziende agricole che investono nei territori marginali, assicurando il dialogo e la connessione tra agricoltori e rappresentanti politici, anche attraverso momenti di confronto come organizzato a Momperone». Il convegno, trasmesso in streaming, è visibile sul canale YouTube Cia Alessandria e sul sito www.ciaait.it.

«Una realtà che secondo Cia vale la pena di seguire, in quanto offre una serie di vantaggi anche alle aziende piccole»

Corilcoltura: presentata ai soci la proposta Corifrut



Si è svolto nella sede provinciale Cia Alessandria un incontro tecnico dedicato alla corilcoltura, alla presenza di numerosi soci Cia produttori di nocchie, in cui sono state fatte le considerazioni agronomiche di settore ed è stata presentata l'attività di Corifrut ad un anno dalla sua costituzione.

A spiegare la situazione agronomica è stato il responsabile tecnico Cia **Fabrizio Bulano**. «Purtroppo in questa campagna, pur essendo notevolmente diminuita la presenza di climici asiatici, si sono evidenziate altre problematiche fitopatologiche che in futuro, nel caso aumentasse la loro pressione, potrebbero dare molti problemi ai corilicoltori. In particolare si sono manifestati attacchi di "nuovo idio turco" (*Erysiphe corylacearum*) che in Medio Oriente sta causando notevoli problemi di contenimento. In questa campagna poi si è diffusa la presenza del coleottero defogliatore *Popillia japonica*, che arrivato dal nord della regione sta causando parecchi danni in par-

ticolare alle coltivazioni biologiche, che non prevedendo l'uso di insetticidi di sintesi non dispongono di mezzi efficaci di lotta. Fortunatamente le produzioni comunque paiono buone, c'è da sperare che i prezzi si rialzino rispetto al 2022 e sotto questo punto di vista l'adesione ad una cooperativa può aiutare in modo significativo i produttori». La presidente provinciale Cia **Daniela Ferrando** ha commentato l'attività della cooperativa Corifrut: «È una realtà che secondo Cia vale la pena di seguire, in quanto offre una serie di vantaggi anche alle aziende piccole e meno strutturate. La cooperativa offre assistenza per il ritiro del prodotto e l'essiccazione, con la possibilità importante di metodi di conferimento per avere un prezzo medio corrisposto, evitando le pericolose oscillazioni di prezzo a seconda delle annate. La cooperativa, in quanto Organizzazione di Produttori, dà la possibilità ai soci di ottenere anche contributi per l'acquisto di macchinari».

Vendemmia e nocchie: le prime considerazioni su qualità e quantità

I consulenti tecnici Cia Alessandria stanno monitorando la situazione della campagna di raccolta degli associati sia per quanto riguarda le uve, sia per le nocchie, due colture molto significative per la provincia. Come prima valutazione di **vendemmia**, per l'annata 2023 bisogna distinguere i giudizi in termini di qualità e di quantità. Dal punto di vista della qualità dei prodotti, gli standard dovrebbero essere abbastanza alti mentre la quantità paga le conseguenze dalla siccità e altri eventi atmosferici avversi. In particolare, nell'Ovadesse la vendemmia è iniziata alcuni giorni fa solamente per chi raccoglie uve atte ad Alta Langa (Pinot e Chardonnay base spumante); per una valutazione più reale bisogna attendere ancora una quindicina di giorni. Nella zona dell'Acquese, negli aromatici (in particolare le uve Moscato) vendemmiate prima delle piogge dei giorni scorsi si è riscontrata resa ridotta a causa della siccità, ma buona qualità. Gli effetti della siccità sono invece sensibilmente ridotti nei vigneti in cui l'esposizione in tempi passati sarebbe stata definita poco vocata e che adesso ha permesso agli impianti di trattenere maggiore umidità e di sopravvivere, senza disidratare i grappoli. L'acqua delle ultime piogge sicuramente è di grandissimo aiuto per le uve che andranno in vendemmia per

ultime. Nella zona del Casalese, è avviata la raccolta delle uve bianche, A Vignale Monferatto si registra una riduzione della produzione a causa della grandine (in alcuni vigneti fino all'85%, dato accertato dai tecnici delle assicurazioni), ma dove il vigno non è stato colpito si prevede una buona produzione per resa, qualità e grado zuccherino. A Camino c'è qualche danno da grandine ma si prospetta in generale una buona vendemmia. A Rognano Monferatto i grappoli sono piccoli e poco pesanti; il miglioramento sarà dato dalle piogge recenti. Le uve barbera sono raccolte dal 15 settembre. Riguardo le **nocchie**, contrariamente alle aspettative, la produzione è generalmente più scarsa rispetto allo scorso anno: nell'Ovadesse hanno impattato negativamente la cascata in precoltura sulla quantità e siccità prolungata sulla resa. Nella zona dell'Acquese è stato segnalato un prodotto di buona qualità, un bel calibro, difetti di climiciati e avvistato non eccessivi, ma purtroppo di quantità scarsa: circa il 30% in meno della scorsa annata sulle piante giovani, percentuale che sale fino al 40% negli impianti più datati. Più grave la situazione del Casalese, dove alcune aziende segnalano fino ad un dimezzamento netto della raccolta rispetto all'anno scorso.

L'EVENTO La soddisfazione di Cia e Caa-As per l'impegno dell'associazione provinciale e la riuscita della manifestazione

Festival delle Sagre, complimenti a tutti!

Per garantire vino e acqua alle migliaia di visitatori sono state mobilitate oltre 200 persone tra personale di servizio e cantine

«Grazie alla Cia di Asti per i due giorni di visibilità della nostra organizzazione al Festival delle Sagre. Grazie ai nostri dipendenti, ai volontari, ai produttori, al presidente Capra e al direttore Pippione. E' stata una partecipazione intensa e laboriosa, ma abbiamo incarnato i valori agricoli che ci appartengono. Complimenti a tutti». Con queste parole **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte, ha commentato pubblicamente il grande impegno umano e di mezzi che la sede provinciale ha destinato alla manifestazione principe del Settembre Astigiano. Per garantire vino e acqua alle migliaia di appassionati della cucina e dei vini monferrini sono state mobilitate oltre 200 persone tra personale di servizio e cantine.

L'offerta economica della Caa-As srl (società di servizi di Cia) a fronte dell'aggiudicazione del servizio, come sottolineato pubblicamente dal sindaco Rasoero, ha consentito di coprire una parte significativa dei costi organizzativi della manifestazione che diversamente non si sarebbe potuta realizzare.

Le modalità della distribuzione sono state chiaramente indicate nel bando predisposto dal Comitato. E' stata richiesta la distribuzione di ben 8 tipologie di vini Doc e Dogg, prezzi di vendita e tipologie di bicchieri sono state ugualmente fissati dal Comitato così come il numero di punti di distribuzione (7) e il numero di persone (minimo 10) da assicurare per ciascuno; benché non fosse previsto dal capitolato abbiamo previsto 2 casse per postazione, con un ulteriore sforzo economico e di risorse umane.

Caa-As, nell'intento di offrire un servizio il più possibile qualificato, non ha lesinato le risorse da destinare al costoso noleggio di container frigo. L'iniziativa non richiesta esplicitamente nel bando, ma di fatto necessaria per mantenere freschi ingenti quantitativi di vino ed acqua, è risultata particolarmente onerosa ma si è rivelata quanto mai lungimirante e opportuna visti i picchi di caldo.

«Il Festival delle Sagre 2023 si è confermato ancora una volta una manifestazione straordinaria, capace di attrarre decine di migliaia di visitatori», afferma **Enzo Crucco**, presidente di Caa-As unitamente al presidente di Cia Asti **Marco Capra** e al



direttore **Marco Pippione** - I tantissimi giovani presenti, sia nell'organizzazione sia nel pubblico, sono una garanzia per il futuro. Le Proloco, vere protagoniste del successo, so-

no le detentrici del know how del Festival: è in primis con loro che vanno esaminate le criticità e trovate le soluzioni per riportare l'evento al massimo splendore. Alle stesse

Proloco la nostra società intende rivolgersi con proposte per l'edizione 2024». «Caa-As srl esce da questa prima esperienza con un bilancio economico infa-

riore alle aspettative ma con una consapevolezza: abbiamo erogato (con i limiti imposti dal capitolato) la migliore prestazione attivabile, per rendere un servizio alla comunità e

un omaggio alle tradizioni locali e ai 56 produttori vinicoli coinvolti con il supporto di Cia Asti e di Asti Agricoltura», concludono i vertici di Cia e Caa-As.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

L'uva a tavola: non solo vino dalla vendemmia

di **Giancarlo Sattanio**

È tempo di vendemmia. È iniziata già ad agosto con le uve bianche e prosegue ancora, fino a fine ottobre per staccare dalle viti gli ultimi grappoli di nebbiolo. Era il momento di verificare se la raccolta dell'uva, e la sua successiva vendita avrebbero permesso di saldare i debiti con il panettiere, il macellaio e il calzolaio, e magari avanzare qualcosa per comprare qualche abito e i libri per la scuola dei bambini. Il vino era un alimento, se ne consumavano quantità impressionanti se riferite a oggi, motivo per cui contava la quantità più che la qualità.

Anche a tavola compariva l'uva: c'erano in vigna le qualità "da tavola" come luglienga, fragola (di cui oggi è vietato fare il vino), moscato d'Amburgo e tante altre, ma non solo. I grappoli più belli di bari-bera si mettevano ad essiccare per poter mangiare a Natale una deliziosa uvetta, ma la fantasia delle donne non si fermava qui: con l'uva e con il mosto si potevano preparare gustosi piatti di cui si è persa la memoria, e allora vediamo cosa riusciamo a recuperare.

Con l'uva, dolce e succosa, si sono sempre confezionati piatti dolci, ma oggi la fantasia ci offre nuove

idee e nuove possibilità. Proviamo a comporre un servizio di quattro piatti, tutti con l'uva.

Come **antipasto** potremmo proporre delle semplicissime e gustose palline di uva nera e formaggio. Si inizia mescolando della Robiola di Roccaverano freschissima con un po' di rosmarino tritato fino fine, si formano poi delle palline inserendo al centro un acino di uva nera profumata, dopo averla ben lavata.

Rotoliamo la pallina in un piatto in cui abbiamo messo delle nocciole Piemonte Dop tostate e ridotte in pezzettini. Poco lavoro, ingredienti di alta qualità e il risultato è ottimo. Come **primo** prendiamo del radicchio, lo scottiamo in olio di oliva, lo sfumiamo con un po' di marsala secco e poi aggiungiamo mezzi chicchi di uva bianca pelati e privati dei vinaccioli. A parte cuociamo dei maltagliati



che, quando pronti, faremo saltare in padella con il sugo che abbiamo preparato: gustiamoci un sapore inconsueto e piacevolissimo.

Per **secondo** prendiamo uno spezzatino di pollo, facciamolo rosolare a fiamma alta con burro e olio, e poi sfumare con vino bianco, salare e pepare; portare poi in forno e continuare la cottura a calore medio-alto. A parte rosoliamo in padella con un po' di burro per cinque minuti degli scalogni tritati e mezzi acini di uva spellati e privati dei vinaccioli. Questa salsa, ben calda, andrà a guarnire il pollo tolto dal for-

no.

E per finire un **dolce** buono e elegante: un aspic. Preparate una gelatina con un Moscato d'Asti; a parte aromatizzare dei mezzi acini di uva, sia bianca che nera, cospargendoli di zucchero e cannella e lasciandoli ad assorbire gli aromi per due ore. Mettiamo quasi tutta la gelatina in uno stampo da budino, mettiamola in frigorifero e uniamo la restante gelatina all'uva così trattata. Riponiamo il tutto in frigorifero per almeno quattro ore e serviamo. Offriamo un calice dello stesso Moscato d'Asti e aspettiamoci gli applausi!

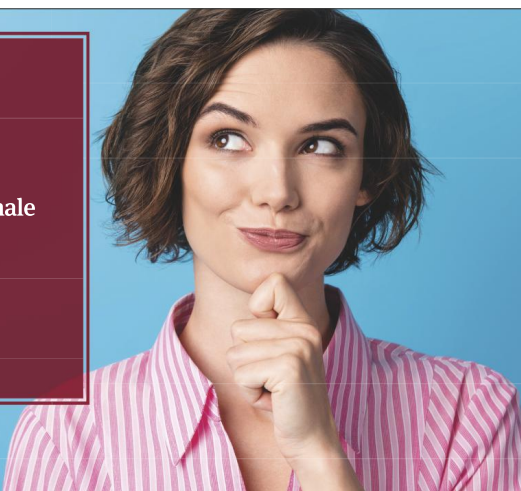
REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro, compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.



**GRUPPO
BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e la solvibilità della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al prodotto illustrato - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicare sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.



35ª EDIZIONE Prove varietali, convegno e attestati di merito alla tradizionale cerimonia annuale

Gionata Riscicoltura Novarese, Cia presente

Brustia «Chiediamo riunioni di confronto con tutti i soggetti coinvolti per programmare meglio la prossima stagione irrigua»

di Genny Notarianni

Come da tradizione il primo giovedì di settembre si è celebrata la 35ª edizione della Giornata della Riscicoltura Novarese a San Pietro Mosezzo, nella Cascina Motta dell'Azienda Agraria Battoli Paola. Dimostrazione delle prove tecniche e varietali in campo, dal convegno di approfondimento e dalla consegna degli attestati di merito.

Cia ha partecipato alla Giornata, rappresentata dal presidente **Andrea Padovani**, dal direttore **Daniele Botti**, dal responsabile di Settore **Manrico Brustia** insieme ad alcuni tecnici che hanno assistito alle prove e all'incanto.

Dopo i saluti introduttivi, le relazioni degli enti istituzionali e tecnici - moderati dal giornalista **Gianfranco Quaglia** - hanno messo luce sugli aspetti della campagna risicola in corso.

Critica l'analisi di Brustia: «Agronomicamente siamo riusciti a salvare la campagna 2023 grazie alle nevicate tardive e alle copiose piogge iniziate ad aprile, che hanno permesso di riempire il Lago Maggiore e garantire la riserva di acqua utile per l'irrigazione di tutta la stagione. La gestione da parte del Consorzio irriguo Est Sesia è migliorata dal punto



Daniele Botti, Manrico Brustia, Sereno Besati, i fratelli Paglino e Andrea Padovani durante la 35ª edizione della Giornata della Riscicoltura Novarese a San Pietro Mosezzo lo scorso 7 settembre

di vista della comunicazione, ma abbiamo ancora al colmo di agostina la gestione dell'acqua: infatti nel mese di agosto a causa del proscioglimento del Lago Maggiore si è dovuto applicare il regolamento con le turnazioni previste. Probabilmente con una migliore gestione dell'acqua nel mese di luglio saremmo riusciti a concludere la stagione senza adottare il regolamento e innescare una diatriba tra i vari Consorzi irrigui. Come Cia chiediamo che avven-

gano riunioni di confronto nei prossimi mesi con tutti i soggetti coinvolti per programmare meglio la prossima stagione irrigua». In particolare, il presidente dell'Ente Risi **Paolo Carrà** ha riassunto gli elementi caratterizzanti il 2023, dopo la scorsa annata segnata dal calo di produzione e superficie. L'aumento dei prezzi del riso a inizio campagna è stato motivato dalla crescita degli stock relativo alle conseguenze della guerra e al timore di non

avere prodotto. Il riso allo sfacelo di conseguenza, che ha toccato punte anche di 7 euro/kg per il consumatore, ha registrato una contrazione dei consumi dal mese di marzo si è verificata quindi una riduzione del prezzo del riso. L'Italia ha subito un calo dell'export, specie nel Regno Unito (-22%) per minor disponibilità del Ton-do; anche Turchia e Giordania hanno diminuito le acquisizioni. Ha dichiarato Carrà: «Ci chiediamo come sarà il prossimo raccolto,

che ha un ritardo generato dallo sfacelo, dopo eventi con grandine e caldo eccessivo. I prezzi raggiunti hanno condizioni di calimazione di mercato: le quotazioni di 40 euro/quintale sono più basse di inizio 2023 ma più alte rispetto al periodo Covid. Vivremo ancora la crisi legata all'Ucraina e all'andamento inflazionistico: se il prezzo allo sfacelo continuerà ad essere alto, il nostro riso ne risentirà parecchio».

Il consigliere regionale Fe-

derico Perugini, in rappresentanza dell'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa**, ha promesso il coinvolgimento di Cia e delle altre organizzazioni in Commissione Agricoltura per condividere il percorso legislativo, accrescere il supporto della Regione e normalizzare in tutti le criticità espresse finora da Cia in prima linea.

L'assessore regionale all'Ambiente **Matteo Mariani** ha comunicato di impegnarsi e l'intervento della Regione in fatto di progettazione idrica, previsioni e interventi di emergenza per avviare piani di sistema (tra cui il Consorzio del Ticino, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, Consorzi lombardi, Svizzera). In conclusione dei lavori, sono stati consegnati gli attestati di merito per l'attività svolta dai riscicoltori del territorio segnalati da Cia. Le premiazioni 2023 sono state assegnate a **Sereno Besati** e alla Società Agricola Bellaria di **Paglini Matteo** e **Andrea S.** (vedi box in alto).

I premiati

Le aziende associate Cia che l'Organizzazione ha segnalato e che hanno ricevuto l'attestato di merito nell'ambito della Giornata della Riscicoltura Novarese 2023 sono i **Fratelli Paglino** di Cascina Bellaria a Casalino e **Besati Sereno** di Blandrate.

Queste le motivazioni.

Fratelli Paglino: «Esempio di innovazione, per aver favorito la sperimentazione, l'assistenza tecnica, la divulgazione scientifica e per aver sostenuto la cultura risicola, nonché la tutela dell'ambiente "risicola" e dei prodotti tipici del territorio novarese».

Sereno Besati: «Perseverante Agricoltore e Riscicoltore emerito per aver promosso l'innovazione nella propria azienda agricola e la sperimentazione in campo e soprattutto per aver sostenuto la riscicoltura novarese».

Riso, seme certificato: la nostra posizione

Cia Novara Vercelli Vco esprime perplessità sulla proposta dei dosaggi minimi di seme certificato per l'ottenimento del sostegno accoppiato per il riso per la prossima campagna Pac, come riferito nel corso della riunione dedicata a Castello d'Agogna - svolta martedì 29 agosto - cui l'Organizzazione ha partecipato insieme all'Ente Risi, Confagricoltura, Coldiretti e le associazioni di sementieri. Cia era rappresentata da **Manrico Brustia**, **Giovanni Daghetta** e **Ivan**

Nardone.

Secondo le nuove disposizioni, dal 2024 sarà obbligatorio seminare seme certificato per ottenere il contributo accoppiato riso. Cia però non è in accordo sul dosaggio minimo sulle varietà convenzionali, sulle varietà Clearfield e Clearfield HP dettagliato durante l'incontro. In particolare, Cia ritiene che il quantitativo stabilito sia da diminuire in quanto non rispetti i reali dosaggi minimi di seme utilizzato dagli agricoltori.

Export riso da Paesi extra-Ue: cambia il vento?

Nuovi scenari si potrebbero aprire anche in Italia a seguito degli avvenimenti dei Paesi extra-Ue produttori di riso. Nello scorso mese di luglio, a causa del rincaro dei prezzi, il governo indiano ha bloccato le esportazioni di riso non basmati dal Paese (circa il 40% delle esportazioni mondiali), che corrisponde a circa la metà delle quantità di export indiano. L'aumento del prezzo del riso (indice Fao +20% sullo scorso anno)

no) è in corso anche in Thailandia e Vietnam, secondo e terzo esportatori mondiali. Il governo thailandese sta inoltre sensibilizzando gli agricoltori locali e indirizzarsi verso colture pluriennali, dato il perdurare della carenza di pioviggia. Se il quadro delle esportazioni mondiali cambierà, si prospettano nuove opportunità e strategie per i riscicoltori italiani, sempre attenti alla coltivazione e... all'ingresso in dogana!



Fabrizio Gallione

DUE TRISTI NOTIZIE

Cia Novara Vercelli Vco si rattrista per la scomparsa di due figure note in Organizzazione. Ci stringiamo con affetto alla nostra **Gabriella Falarini**, per la perdita improvvisa del marito **Fabrizio Gallione** avvenuta nello scorso mese di luglio. Fabrizio è stato anche un collaboratore Cia a fine anni Settanta, prima di dedicarsi alla carriera di rap-

presentante e consulente per le aziende agricole. Un altro lutto ha segnato l'estate: il nostro cordoglio va anche alla famiglia del nostro socio **Luciano Albergante**, agricoltore a Vaprio d'Agogna, mancato nel mese di agosto a 65 anni dopo una breve malattia; lascia la moglie Marina e il figlio Marco. Due tristi notizie che non avremmo mai voluto dare.



Luciano Albergante

VERDE ORNAMENTALE

Gestione dei rifiuti agricoli: le difficoltà secondo il Ministero

Il Ministero dell'Ambiente ha motivato la difficoltà a definire come sottoprodotto il residuo di manutenzione del verde ornamentale di giardini e parchi: la provenienza è da attività di produzione, che include il residuo derivante dalla manutenzione svolta nell'ambito di attività agricole. Nell'interpretazione ministeriale, l'eccezione sembra essere costituita nei casi in cui l'attività manutentiva ornamentale sia esercitata da un imprenditore agricolo come parte di un processo produttivo.

IN PENSIONE UNA DELLE COLONNE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, ECCO LA SUA STORIA

Mariangela: grazie per tutto quello che hai fatto in Cia!

«La Mary non c'è: è in pensione da qualche settimana!» è la frase tra le più ricorrenti negli uffici Cia di Novara, in risposta a chi chiede, per una pratica o per un saluto, della nostra **Mariangela Loda** dell'Ufficio Pagine. Con il mese di luglio scorso, termina la carriera, lunghissima in Cia, una delle colonne della nostra Organizzazione, che ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo della nostra struttura. Commenta il direttore **Daniele Botti**: «Dopo oltre un trentennio c'è lasciata una collega che tanti anni fa, da sola, ha costruito l'Ufficio Pagine di Cia Novara Vercelli Vco, un settore che si è sviluppato al punto di permettere oggi di dare lavoro a quattro persone in modo stabile. Resta in eredità un Ufficio prezioso per Cia, grazie in primo luogo a Mariangela, una collega che sicuramente rimpiangeremo, ma con la quale continueremo a mantenere dei rap-

porti». Prima della festa di pensionamento in suo onore, che nel momento in cui scrivevamo è in fase di ideazione, abbiamo fatto qualche considerazione di tutti questi anni insieme. **Mariangela, quando e come sei entrata in Cia?** «Sono passati ben 34 anni! Prima ero impiegata in un grossista di frutta e verdura, provenivo sempre dallo stesso settore. Sono stata assunta in Cia il 1° maggio 1989, la Festa del Lavoro!». **Di cosa ti sei occupata negli anni?** «All'inizio seguivo le pratiche tecniche a Sizzano, poi rientrata dalla maternità nel 1992, è andata via una collega che ho preso il suo posto. Ma negli ultimi 15 anni ho gestito unicamente l'ufficio Pagine, per le Aziende associate e per il personale dell'Organizzazione». **Cosa ti ricordi degli inizi?** «La Cia cercavano un perito».

agrario: ho fatto il colloquio con **Sergio Suardi**. Era un ambiente molto diverso dal mio di provenienza: c'era tanta autonomia, ci si attivava in prima persona per imparare a gestire situazioni e problematiche. Ho iniziato con la Clerne, Maurizio e Giso, ho molti ricordi con loro». **Quanti presidenti hai visto avvicendarsi?** «Il presidente aggiunto Suardi, poi c'è stata l'autoriforma e si sono succeduti **Giancarlo Tacchini**, **Antonio Tamburelli**, **Marino Bruscia** (il presidente più giovane!) e l'attuale **Andrea Padovani**. E diretti? **Suardi, Giovanni Cardone e Daniele Botti**. **Riguardo la tua materia, quali sono stati i grandi cambiamenti che hai visto e gestito?** «Ho visto di tutto e di più! Quando ho iniziato io, l'agricoltura era diversa da tutti gli altri settori, più ancora di adesso: c'era il Re-

gistro di impresa e le assunzioni erano fatte su modelli cartacei compilati a mano e consegnati di persona all'Imps e al Centro Impiego. Ora tutto viaggia in via telematica, ma ci sono comunque situazioni complesse da seguire. La nostra crescita è stata notevole: le buste paga che facevo all'inizio erano rare, le aziende erano poche. Due persone in Cia facevano tutto, ora sono quattro persone a dedicarsi a questo settore, ma a volte il tempo sembra non bastare». **C'è qualcosa che vorresti vedere realizzato in Cia che ancora non c'è?** «No, non ho sospesi». **Cosa diresti ora ad un nuovo assunto in Cia?** «Di considerare il fatto che non facciamo parte di uno studio professionale ma di un'associazione di categoria, quindi oltre all'impegno e alla passione, una messa anche, molta disponibilità: sono i soci che permettono lo sviluppo del nostro la-



Mariangela Loda

voro e di accrescere la nostra professionalità, dobbiamo essere loro riconoscenti di questo». **E tutti i tuoi «vecchi» colleghi?** «Quando ho iniziato a lavorare nella sede di Novara si è creato un rapporto di vera amicizia con alcuni, oltre che di lavoro. Dopo 34 anni in cui si passa più tempo in ufficio che a casa, è un dispiacere lasciarsi. Ma la vita cambia, anche se le relazioni personali continuano, al di là della professione». **Vuoi toglierti qualche sassolino dalla scarpa?**

«(ride, ndr) No, non facciamo sul giornale». **Cosa farei adesso?** «Mi concederò periodi di relax. Farò qualche vacanza e sarò la nonna di Luca». **C'è qualcosa che invece non ti mancherà per nulla?** «La burocrazia pressante e la modalità di lavoro che il mondo di oggi impone, diventate faticose». **Null'altro da dichiarare?** «Grazie a tutti i nostri soci. Ho scritto personalmente a qualcuno di loro, ma vorrei ringraziare veramente tutti per questi anni di lavoro insieme».

Bando sulla viabilità silvo-pastorale per accesso e gestione degli alpeggi

Ha aperto lo scorso 3 agosto il bando regionale che prevede il finanziamento di investimenti per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio. È possibile presentare le domande fino al prossimo 30 novembre. L'aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammissibili (che possono variare da 50 mila a 300 mila euro), per un massimo di 240 mila euro. In particolare, il bando prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di investimenti: realizzazione di nuova viabilità silvo-pastorale permanente per l'accesso e la gestione delle risorse

pascolive d'alpeggio; adeguamento, ampliamento e messa in sicurezza di viabilità silvo-pastorale permanente esistente per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio. Possono partecipare al bando soggetti pubblici, in forma singola o associata, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle superfici d'alpeggio servite dall'intervento e soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla gestione delle superfici d'alpeggio. Info negli uffici Cia per la presentazione della domanda da effettuarsi unicamente in via telematica.

Latte crudo per fare il gelato: le specifiche normative

Sempre più spesso le aziende agricole sono coinvolte nella richiesta di latte per la produzione di gelato. La normativa attuale delle specifiche, anche in vista della multifunzionalità delle aziende agricole e la volontà per alcune di attivare le agri-gelaterie. L'utilizzo del latte crudo è possibile per la preparazione dei gelati purché il latte sia preventivamente sottoposto a pastorizzazione (entro 24 ore dalla mungitura) e il prodotto sia destinato principalmente al consumatore finale o occasionalmente e in piccole quantità ai dettaglianti locali. Le agri-gelaterie de-

vono attuare piani specifici di autocontrollo a garanzia della sicurezza alimentare secondo alcuni parametri (igiene, locali, strumenti e attrezzature, tempo e temperatura di conservazione e trasporto del latte, contenitori di trasporto, mezzi di trasporto, erogatore, controlli di contaminazione ambientale anche per l'alimentazione animale). Gli allevatori possono quindi utilizzare il loro latte, compreso quello crudo, per la produzione di gelato, effettuando la lavorazione anche presso terzi e procedere con la vendita diretta del prodotto trasformato.

di Emiliano Artusi

Nell'articolo precedente ho parlato dell'importanza della carta dei vini, oggi accenneremo su come venderlo meglio attraverso il wine pairing, upselling e cross-selling. È importante conoscere i vini che si propongono, meglio i vini del territorio che raccontino una storia simile alla vostra proposta in menù. Il cliente al centro sempre, ancor di più quando si parla di vino. Una conversazione sui gusti del cliente ti aprirà tutte le porte per la soddisfazione di entrambe. Già dalla carta dei vini guida il tuo cliente con delle icone grafiche fermo-mosso dello scrocco minerale-fruttato, e richiama i piatti a cui meglio si sposa ogni tuo vino, questo ti avvantaggerà

FOCUS AGRITURISMO

La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

L'arte di vendere il vino ascoltando l'ospite

per un ottimo spunto di conversazione. Instaura una conversazione e compri i gusti del cliente puoi fare upsell con le classiche proposte come quella di optare ad un'annata più matura, un formato più importante o una selezione speciale, e ricorda sempre d'aver una conversazione attenta ma mai pretenziosa perché la miglior opportunità di creare un rapporto di fiducia col cliente inizia proprio chiedendo di cose piacevoli come il vino. Un'altra tecnica di vendita ef-

ficace consiste nell'argomentare la tua carta con esempi di fasce di prezzo (economica-media-premium) indicandone il range di prezzo e per un fattore psicologico nel 60% dei casi tutti sceglieranno le tue proposte dalla selezione "premium" autorizzandoti a proporre il meglio. Vendi il vino al calice in abbinamento ricordando di diminuire la quantità all'aumentare del valore mantenendo il prezzo più accessibile per il calice così da permettere di goderne al più e mantenere una buona rotazione in cantina.

Senza pregiudizi esplora le possibilità per lo stesso vino al calice perché può essere perfetto in alcuni momenti come l'aperitivo, la cena, l'abbinamento al tagliere misto o di soli salumi o formaggi o al d'licce; possono variare il tipo di bicchiere e le temperature di servizio ma il vino non cambia. Vendi i mezzi calici, sono un perfetto disimpegno come opzione al pranzo, prima di cena, o dopo una bottiglia, inoltre permettono al tuo cliente di esplorare vini più impegnativi senza troppo impegno. Vedrai che sarà

un'opzione molto soddisfacente. Coravin o similari saranno degli ottimi alleati nel processo di vendita soprattutto quando porrai vini importanti o particolari, sono strumenti che generano reddito dal momento che si inizia ad adoperarli. Nel prossimo articolo parlerò della gestione economica della cantina e come determinare il prezzo di ogni singola referenza. È come sempre, per qualsiasi domanda sull'articolo sono disponibile alla mail emiliano.artusi@cascinartus.it.

CANAVESE Oltre il danno, la beffa: qualcuno ha aperto ai cinghiali varchi di accesso alle coltivazioni

Chi ha squarciato le reti di protezione?

Cia Agricoltori delle Alpi denuncia gli episodi di "vandalismo" tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco e invoca giustizia

Gli agricoltori mostrano indignati e arrabbiati i numerosi squarci aperti a colpi di tronchese nelle reti elettrosaldate poste a protezione delle loro coltivazioni lungo la Dora, tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco. Non c'è dubbio che si tratta di atti praticati con l'intento di fare danno, in modo da consentire ai cinghiali nella boscaglia attigua al fiume di raggiungere i campi di mais al di là della rete e banchettare a spese dei coltivatori.

Tanti sospetti, ma nessuna certezza sui responsabili di queste azioni "vandali- che". Cia Agricoltori delle Alpi è stata sul posto con il suo presidente **Stefano Rossetto** e il responsabile dell'Area di Ivrea-Caluso **Fabio Bottino** per denunciare quanto è accaduto: «Episodi di questo genere sono inqualificabili - accusa il presidente Rossetto -, confidiamo che le autorità possano quanto prima rendere giustizia agli agricoltori, che non solo devono difendersi dai cinghiali, ma anche dai van-



dali. E' una situazione assurda e intollerabile, bisogna unire le forze e pretendere che il lavoro e la dignità degli agricoltori vengano rispettati». L'iniziativa di recintare i campi con la rete elettrosaldata è stata assunta dai proprietari dei fondi coltivati, i quali hanno tirato fuori di tasca propria oltre dodicimila euro solo per l'acquisto del materiale, senza contare il lavoro di posa in opera della recinzione, lunga più di tre chilometri. Un lavoro fatto bene, con palinature robuste, fissaggio a terra della rete e cancelli in corrispondenza

degli attraversamenti di campagna.

«Tutto inutile - commentano rassegnati gli agricoltori -, mentre mostrano le devastazioni provocate dai cinghiali nei campi di mais -, gli "strappi" nella rete sono una manna per gli ungulati, che così possono introdursi facilmente nei campi, facendo man bassa delle pannocchie migliori e rivoltando il terreno da cima a fondo. Possiamo escludere con certezza che si tratti di "dispetti" tra agricoltori. Qui siamo tutti uniti e tutti abbiamo contribuito a pagare e montare la rete. Nessuno di noi ha



Stefano Rossetto e **Fabio Bottino** mostrano i danni alle reti elettrosaldate poste a protezione delle coltivazioni tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco, con i conseguenti danni ai campi di mais da parte dei cinghiali

interesse a favorire la proliferazione dei cinghiali, bisogna farsi delle domande e darsi delle risposte, non è difficile, ma non tocca a noi condurre indagini e punire i colpevoli. Sul piano economico, oltre al danno alle coltivazioni, per gli agricoltori si aggiunge la beffa delle spese per la recinzione divelta.

APPUNTAMENTI Occasioni di festa e dibattito su energie rinnovabili, fauna selvatica e opportunità

Estate in fiera con Cia, successo a Chivasso e Balboutet



Ottima partecipazione di pubblico alla storica Fiera chivassese del Beato Carletti dove, oltre alla tradizionale presenza dei banchi del mercato, si sono svolti interessanti dibattiti nello spazio denominato "Idee in fiera": per coltivare il confronto e mettere sempre per il futuro".

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, è intervenuto insieme a **Andrea Chiabrando**, direttore tecnico della società Sia Engineering, sul tema delle opportunità e delle criticità delle energie rinnovabili per il settore agricolo. Un argomento che tiene banco

tra gli imprenditori agricoli che in questi anni hanno investito in questo settore e che si trovano spesso di fronte a nuove scelte tanto strategiche, quanto impegnative per le loro aziende. Tra i temi "caldi" dell'estate agricola, all'immacabile ap-



CARMIGNOLA, IL PRESIDENTE ROSSOTTO IN POSA CON MANUELA ARCINI
Piacevole sorpresa per il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, che all'inaugurazione della Fiera del Peperone di Carmignola si è trovato a posare in foto nientemeno che con l'attrice e modella **Manuela Arcini**, madrina della manifestazione. Rossetto era in fiera a Carmignola come ospite al talk show dedicato ai Maestri del Gusto dal titolo "Cibo e mu-

sica d'autore si incontrano", a cura di **Renata Cantamesse**, insieme con la pasticceria **Molineri** e la distilleria **Serale**.

puntamento fieristico di Balboutet, sulle raggianti alture della val Chisone, non sono mancate le discussioni sui danni della fauna selvatica, sulla presenza sempre più invasiva dei lupi e sulle opportunità dell'agricoltura in montagna, tra i lacci della burocrazia e

l'entusiasmo, nonostante tutto, di cogliere occasioni altrove non immaginabili. A sondare gli umori di agricoltori e consumatori sono intervenuti il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, e il presidente de "La spesa in campagna", **Simone Turin**.

FAUNA SELVATICA A Montalto Dora l'incontro organizzato da Cia delle Alpi con i sindaci

Cinghiali, i risarcimenti non sono la soluzione

Abbattimenti rallentati dalla burocrazia, gli agricoltori si lamentano anche dell'inefficienza degli Atc

La conferenza stampa organizzata a Montalto Dora da Cia Agricoltori delle Alpi per denunciare il vandalismo ai danni delle reti elettroscatole poste a protezione delle coltivazioni nel Canavese, è stata l'occasione per ribadire l'esasperazione del mondo agricolo verso il proliferare incontrollabile dei cinghiali nelle campagne.

«Ci sentiamo abbandonati e impotenti - ha detto il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** -, in questi anni abbiamo bussato a tutte le porte, senza giungere a delle soluzioni risolutive. Gli abbattimenti dei cinghiali sono rallentati dalla burocrazia, in molti casi gli agricoltori si lamentano degli Ambiti territoriali di caccia (Atc) che non sono sufficientemente efficienti nella gestione dei piani di contenimento e nei risarcimenti, ma il problema ha molte sfaccettature. Gli agricoltori non possono rimanere a guardare, per questo nel Canavese hanno protetto i campi con delle recinzioni, salvo poi scoprire che puntualmente c'è chi si "diverte" a distruggerle per far passare i cinghiali. Oltre al danno, la beffa, così non si può andare avanti».

Al tavolo con Rossetto, erano seduti il sindaco di Montalto Dora **Renzo Galletto**, il sindaco di Burolo **Franco Cominotto**, il consigliere comunale di Borgofranco **Luca Quacchia** e il rappresentante di Confagricoltura in seno al locale Atc **Sergio Tos**. Rossetto ha tracciato una panoramica sullo stato dell'arte in materia di contenimento della fauna selvatica, senza dimenticare ciò che sta producendo qualche risultato positivo: «I gabbioni per la cattura dei cinghiali hanno mostrato una certa efficacia - ha osservato il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi -, fermo restando che richiedono



un impegno logistico non trascurabile. Molti agricoltori non sanno che c'è la possibilità di autocentrarsi i gabbioni e che a tal proposito sono previsti dei rimborsi della spesa. Bisogna ricordare che nel fondo chiuso i cacciatori non possono entrare, così come vice il divieto di caccia in caso di raccolto pendente. L'anno scorso abbiamo detto "no" alla proposta dell'assessor regionale all'Agricoltura di allestire una filiera della carne dei cinghiali abbattuti,

perché creerebbe una turbativa di mercato, senza però garantire la salubrità del prodotto. Il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana è ben fatto, bisogna però snellire le procedure per l'attivazione dei selettivi abilitati al tiro notturno, altrimenti l'effetto è vanificato». Secondo Sergio Tos, occorre che i decisori politici non considerino più il cinghiale come una risorsa, ma come

un problema, e che gli agricoltori cerchino alleanze, in quanto, ad esempio, nel caso della peste suina viene danneggiata non solo la filiera della carne suina, ma anche quella del turismo e del trekking: «I gabbioni funzionano - ha aggiunto Tos -, ma sono esposti ad azioni vandaliche, perché anche i cinghiali hanno i loro alleati, tra i cacciatori e gli animalisti». Sul fronte dei sindaci, tutti si sono dichiarati uniti nell'affrontare l'emergenza cin-

ghiali, che riguarda l'agricoltura, ma anche la sicurezza stradale, l'ordine pubblico e l'economia del territorio. Il primo cittadino di Montalto Dora, in particolare, si è detto pronto a proporre all'occorrenza l'ingaggio da parte del Comune di apposite squadre di selettivi, indipendenti rispetto ai cacciatori, così come ha raccolto numerosi consensi la richiesta di chiudere la caccia al cinghiale per un paio di anni, affidando l'abbat-

L'incontro organizzato da Cia delle Alpi a Montalto Dora con i sindaci sul proliferare incontrollato dei cinghiali nelle campagne

timento degli ungulati ai soli selettivi e alle guardie, che non avrebbero interesse a mantenere la presenza di questi animali sul territorio a fine sportivo.

Dagli imprenditori agricoli presenti all'incontro un coro unanime: «Non vogliamo che ci paghino (arrivando) i danni, ma che ci torgano i cinghiali». C'è chi ha passato 22 notti insieme al figlio per vegliare il campo e impedire ai cinghiali di devastare il raccolto e chi si è affidato al cannone antigrande per spaventare gli ungulati, salvo scoprire di essersi probabilmente imbattuto in un cinghiale sordo, visto l'esito della razza subita in campo.

Numerose le lamentele riguardo alle carcasse dei cinghiali che spesso vengono lasciate più giorni all'abbandono, prima che le autorità interverranno a smaltirle.

Mario Monti, agricoltore, ha messo insieme una squadra di selettivi autorizzati all'intervento d'urgenza. Le richieste sono molte, ma non sempre il via libera burocratico arriva in tempo utile. In più, d'estate c'è la complicazione della vegetazione: «L'ideale sarebbe intervenire prima delle semine - ha detto Monti -, perché quando si spara non si può mai sapere chi ci possa essere dietro le piante del mais».

La battaglia continua. In chiusura, il presidente Rossetto ha ribadito l'impegno di Cia Agricoltori delle Alpi sul fronte della fauna selvatica: «Ognuno deve fare la propria parte - ha concluso Rossetto -, dai tavoli istituzionali alle assemblee Atc, dove si gioca il futuro della nostra agricoltura».



Danni a fienile e morti tre vitelli e una mucca: Cia apre una raccolta fondi In fiamme l'azienda agricola Schiagno

Martedì 8 agosto un incendio è divampato nella cascina dell'azienda agricola Schiagno in Valchiusa. Dalla prima ricostruzione in quanto accaduto sembra che le fiamme si siano innescate nel locale adibito a fienile. Il rogo ha danneggiato anche la tettoia dello stabile. Per fortuna, non si sono registrati feriti o intossicati, però l'altissima temperatura, insieme al fumo che si è addensato nella stalla, non hanno permesso il salvataggio di una mucca e di tre vitelli che sono stati ritrovati senza vita. Cia Agricoltori delle Alpi ha espresso vicinanza all'azienda colpita da questo evento aprendo una raccolta fondi. Le donazioni possono essere versate sul conto:



Provincia Cia Agricoltori delle Alpi
Banca Cassa di Risparmio Asti
Iban

IT872060850100100000002297
Causale: Contributo per Azienda Schiagno - Incendio Valchiusa

**GRUPPO
CAPAC**
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575
Fraz. Socchetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cse via Brà - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villarreggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello Loc. Berra - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia San Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9892856
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9892580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Canove - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Verellina - Riva Presso Chiari (TO) Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9898856

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacser.it

NUOVO DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



Per le sfide lavorative di tutti i giorni, hai bisogno di un valido alleato. Come Alessio e Tiziana di Ricehouse, che producono materiali per l'edilizia con gli scarti della produzione del riso. Il Nuovo Doblo completamente rinnovato grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- IN VERSIONE DIESEL, BENZINA O 100% ELETTRICA • CAMBIO MANUALE O AUTOMATICO
- 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI • TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS)
- COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO) • FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

FIAT
 PROFESSIONAL

GAMMA DOBLÒ a partire da **19.450€** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione. Con leasing PRO 59 canoni da 209€, Anticipo 5.812€, valore di riscatto 6.688€ (Importi IVA esclusa)

TAN FISSO 5,99% TAEG 7,73%. OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2023. IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

*optional a pagamento

www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE

Es. di leasing finanziario LEASING PRO su DOBLÒ 17 Van CH 1.5 BlueHDi (N) 100cv MT6. Prezzo di listino: 22.000 € (IPT e contributo RPV esclusi). Prezzo Prom. 19.450 €. Valore Rimanenza 19.450 €. **Primo canone anticipato 5.812 €** a durata 60 mesi. **59 canoni mensili da 209 €** (inclusa spesa di gestione di 13,44 € / canone). **Valore di riscatto 6.688 €**. **Importo Totale del Credito 14.933,83 €**. Spese Istruttoria OK. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 3.292 €, Importo Totale Dovuto 22.742 €** (incluso anticipo e compensazione dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** (ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**). **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 7,73%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di partita IVA in caso di permuta o rottamazione (valore del contratto stipulato entro il 30 Settembre 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso). Offerta Standard Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria o sul sito www.stellantis-financial-services.it. (Sott. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ 17 Van CH 1.5 BlueHDi (N) 100cv MT6 (l/100 km): 5,7 (emissioni CO₂ (g/km): 150. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com